

rethinking happiness

Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te.

Nuove realtà per nuovi modi di vivere.

Rethinking Happiness

**Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te.
Nuove realtà per nuovi modi di vivere.**

Abbiamo di fronte un futuro in molti casi pieno di incertezze, ma nello stesso tempo conosciamo molti dei nostri problemi, l'elenco è lungo, per citarne alcuni si va dall'integrazione alla sicurezza personale, alimentare, energetica, economica, ai rifiuti, alle risorse, al degrado delle periferie etc... Per esorcizzare le nostre paure dobbiamo trovare il modo di agire con una progettualità sensibile, creativa e articolata che produca idee, proposte, risposte in grado di far intravedere la possibilità di una vita dignitosa per noi, per i nostri figli e per chi ci sta intorno.

E' un'idea di felicità che ci costruiamo rimboccandoci le maniche, e che è fatta da persone diverse che si mettono insieme per generare nuove comunità in cui riconoscersi.

Si concretizza in quattro storie di nuovi luoghi raccontati attraverso grandi modelli iperreali, foto e disegni.

www.rethinkinghappiness.info

Manifesto

Il periodo storico che stiamo vivendo ci pone di fronte a condizioni e a sfide che possono generare **cambiamenti sostanziali** nel modo di concepire un **approccio** diverso e più **contemporaneo alla progettualità**.

La crisi economica che stiamo affrontando ci ha mostrato i limiti di un modello di sviluppo e, nello stesso tempo, l'emergenza ambientale ci sta mettendo nella condizione di **ripensare radicalmente a come affrontare il nostro futuro**.

Da sole queste due problematiche sono sufficienti a farci capire che molte cose non saranno più come prima; se vogliamo invece tentare di fare qualcosa per intravedere una speranza ci troviamo di fronte a un **incredibile occasione per ridisegnarci la vita, per iniziare un processo di mutazione**.

Dobbiamo prepararci a vedere con altri occhi, pensare a una situazione di tabula rasa in cui **ridefinire bisogni, abitudini, attività, sogni rispetto alle nuove condizioni**, per ragionare su una aggiornata **idea di contemporaneità**.

La sfida si presenta a diversi livelli: se pensiamo a come possiamo produrre significato dobbiamo capire su **quali riferimenti e con quali modalità possiamo provare a costruire un percorso**.

Per quanto riguarda i riferimenti, anche se il futuro può apparirci oscuro, in quanto non fa intravedere certezze positive, tante cose su cui ragionare le conosciamo e abbiamo accesso a una grande quantità di informazioni; i paletti entro i quali possiamo agire ci sono noti, delineano **una realtà che non ammette sprechi**, che non può più considerare soltanto una logica strettamente individualistica e utilitaristica, ma che deve vedere affermarsi

un modello in cui più parti lavorano insieme.

Questo perché **le singole discipline**, in mancanza di visioni generali a monte, **non sono più in grado di fornire da sole delle risposte** che ci facciano capire come e a che condizioni si possono **operare delle trasformazioni**.

In questo momento, la grande difficoltà che si percepisce riguarda il **coraggio di guardare a progetti ideali** e risiede nella capacità di **aggirare gli ostacoli** rappresentati molte volte da leggi inadeguate, da interessi politici ed economici di parte, dall'inerzia di abitudini e dal cinismo **che vedono nel cambiamento uno sforzo inutile se non una minaccia**.

Per progetti ideali intendo una progettualità che tenda a generare **un miglioramento nella qualità di vita delle persone a livello sociale, economico e ambientale**. La grande frustrazione che si registra da più parti risiede nella difficoltà di capire quali sono le azioni in cui possiamo essere coinvolti che rimettano in moto la **sensazione di essere parte di un processo, in cui stiamo facendo il meglio per il futuro delle nostre comunità**.

Tante delle **tematiche, problematiche, criticità**, su cui dobbiamo lavorare le abbiamo tutti i giorni davanti ai nostri occhi; per citarne alcune, si va dai problemi legati al tema della **sicurezza** (a livello personale, alimentare, energetico, economico), ai temi del **paesaggio** (verde, natura, agricoltura ma anche periferie urbane e industriali), al problema dei **rifiuti**, ma anche, a monte, al problema del **riciclo** e dei **modelli di consumo**, alle **emergenze sui giovani e sugli anziani**.

Ci sono anche **criticità che possono trasformarsi in opportunità**: un caso emblematico, quanto meno imbarazzante in Italia, è rappresentato dalla relativa incapacità di **valorizzare il turismo**; in un paese così ricco di potenzialità non sfruttate, ci sarebbe

tantissimo da lavorare per ripensare a modelli più aggiornati di sviluppo.

L'**azione creativa** in una **prospettiva multidisciplinare** consiste nel produrre, rispetto alle realtà che si osservano, **idee, riflessioni, proposte in grado di delineare processi progettuali specifici** rispetto a più tematiche, per elaborare dei brief approfonditi e articolati.

Questa modalità è più simile a una produzione cinematografica che all'approccio professionale tradizionale del mondo dell'architettura, dell'urbanistica e del design, nel senso che non c'è necessariamente un cliente che richiede una prestazione, ma invece un gruppo composto, per fare un esempio, da **economisti, sociologi, architetti, designer, urbanisti, paesaggisti e semplici cittadini in grado di proporre progetti** specifici, che vadano a toccare una o più tematiche nello stesso tempo, per produrre l'intero ciclo progettuale prevedendo sia l'aspetto del progetto tradizionalmente inteso, che l'**attivazione di dinamiche sociali ed economiche**.

Il periodo storico che stiamo vivendo ci pone di fronte a condizioni e a sfide che possono generare **cambiamenti sostanziali** nel modo di concepire un **approccio** diverso e più **contemporaneo alla progettualità**.

La crisi economica che stiamo affrontando ci ha mostrato i limiti di un modello di sviluppo e, nello stesso tempo, l'emergenza ambientale ci sta mettendo nella condizione di **ripensare radicalmente a come affrontare il nostro futuro**.

Da sole queste due problematiche sono sufficienti a farci capire che molte cose non saranno più come prima; se vogliamo invece tentare di fare qualcosa per intravedere una speranza ci troviamo di fronte a un'**incredibile occasione per ridisegnarci la vita, per iniziare un processo di mutazione**.

Dobbiamo prepararci a vedere con altri occhi, pensare a una situazione di tabula rasa in cui

ridefinire bisogni, abitudini, attività, sogni rispetto alle nuove condizioni, per ragionare su una aggiornata **idea di contemporaneità**.

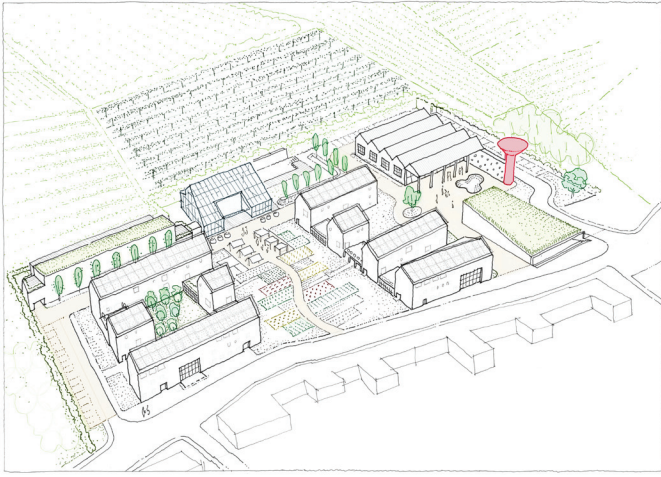
La sfida si presenta a diversi livelli: se pensiamo a come possiamo produrre significato dobbiamo capire su **quali riferimenti e con quali modalità possiamo provare a costruire un percorso**.

Per quanto riguarda i riferimenti, anche se il futuro può apparirci oscuro, in quanto non fa intravedere certezze positive, tante cose su cui ragionare le conosciamo e abbiamo accesso a una grande quantità di informazioni; i paletti entro i quali possiamo agire ci sono noti, delineano **una realtà che non ammette sprechi**, che non può più considerare soltanto una logica strettamente individualistica e utilitaristica, ma che deve vedere affermarsi **un modello in cui più parti lavorano insieme**.

Questo perché **le singole discipline**, in mancanza di visioni generali a monte, **non sono più in grado di fornire da sole delle risposte** che ci facciano capire come e a che condizioni si possono **operare delle trasformazioni**.

www.rethinkinghappiness.info

I 4 progetti



Nuove comunità, nuove polarità.

**Come un piccolo centro
diventa un grande centro.**

Un'azienda internazionale sposta il suo quartier generale nella zona industriale di un **paese ai piedi delle Alpi**.

Vi lavorano circa **mille persone**, di cui una buona parte sono giovani creativi **da tutte le parti del mondo**.

In un'area dismessa del centro si realizza un **nuovo quartiere** dove questa **comunità aliena** trova lo spazio per integrarsi e diventare **una risorsa per il territorio**.

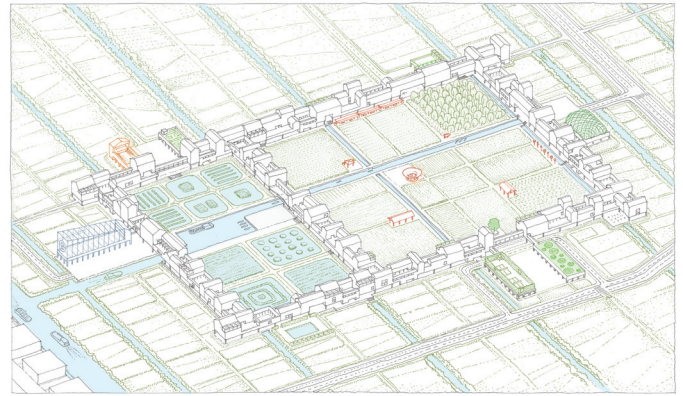
Un campus tra i campi.

Venice agri-techno valley.

La **laguna di Venezia** offre paesaggi e una **biodiversità incredibili**.

Un giovane gruppo che si occupa di **start-up innovative** legate alle nuove tecnologie decide di occupare un grande terreno agricolo circondato dall'acqua, per farci **vivere e lavorare circa 250 giovani**.

Ne deriva la possibilità di sviluppare un **nuovo modello di campus**, in una condizione di **autosufficienza energetica e alimentare**: agricoltura, orti, turismo e tecnologia convivono così nello stesso ambiente



Superbazar.

Un luogo dove vivere, incontrarsi, comprare, vendere, scambiare.

Nella **periferia di Milano**, in prossimità della tangenziale nord, si sta realizzando una nuova stazione della **metropolitana che incrocia il passante ferroviario**.

È l'occasione per **inventare un nuovo spazio pubblico** che ospita attività funzionali alla **vita del quartiere**, come: asilo, biblioteca, kitchen sharing, cinema all'aperto, sale concerti, lounge per lavorare, mercato all'aperto, skate park, rent hotel.

Sopra ai portici si sviluppa un complesso di **piccole residenze e spazi di lavoro low cost pensato per studenti ed extra-comunitari**, accomunati da un'analogha condizione economica, che gode della ricchezza dei servizi del luogo.

Urbanismo rurale.

La città entra in campagna, la campagna entra in città.

A un'ora da Shanghai un ampio territorio rurale di antichissima tradizione agricola è schiacciato tra una zona industriale in espansione e una nuova città.

L'idea è quella di creare un **parco rurale di 4 kmq abitato da 8000 persone** con residenze a bassa densità, preservando l'agricoltura e offrendo spazi verdi agli abitanti.

Si tratta di un gruppo di **edifici sopraelevati** sulle strade che crea una maglia perpendicolare che **galleggia sulla campagna**.

Al centro di questo "central Park" agricolo si trovano fattorie specializzate che producono colture integrate per uno sviluppo sostenibile e redditizio della campagna. La sfida è quella di creare una **nuova comunità con servizi condivisi**, nuove attività e relazioni in sintonia col territorio.

Crediti

Rethinking Happiness
www.rethinkinghappiness.info

La Biennale di Venezia, 12° Mostra Internazionale di Architettura,
curata da **Kazuyo Sejima.**

Con il sostegno di:
Buderus spa, Corradi spa. Dainese, De Carlo Infissi spa, Gemmo spa, Gruppo Autogrill, Gruppo Rubner, Marazzi Group, Unicredit

Un progetto di Aldo Cibic, con:
Chuck Felton, Tommaso Corà, Luigi Fumagalli,
Susana Chae, Dario Freguia, Silvia Conz,
Andrea Argentieri, Carolina Chini, Caterina Rosa,
Daniela Ventura, Franca Bosia.

Contributi progettuali:
Maya Brittain, Mariano Zanon.

Concept energetico di "Cremonesi Consulenze":
Renato Cremonesi, Andrea Fornari, Stefano Zerbato,
Stefano Chilese, Laura Cremonesi,
Andrea Finezzo, Carlo Cremonesi

Modelli realizzati da "1a100":
Luca Stalla, Francesca Fezzi, Roberta Bacco,
Mattia Bianchi, Martin Bickler, Alice Cillara,
Isabella Falchi, Paolo Ceresato, Riccardo Rossi.

Contributi alla realizzazione dei modelli:
Valeria Adani, Giovanni Corà, Francesco D'Onghia,
Martina Facci, Ilenia Fossati,
Alessandro Frigerio, Federica Gramegna,
Melisa Indra, Michele Novello, Lucia Pongolini,
Antonio Prinzo, Silvia Redaelli, Diana Rizzoli,
Anna Maria Stefani, Lavinia Xausa.

Foto di:
Matteo Cibic, Dario Freguia

Disegni di:
Chuck Felton

Testi di:
Aldo Cibic

Grafica installazione di:
Elena Xausa

Coordinamento:
Tommaso Corà

Pubblicazione editoriale a cura di:
Corraini

Video a cura di:
Shado.tv

Si ringrazia:
Fratelli Bianchi, H-Farm, Shado.tv, Paola Coin.